



Contratti di *franchising*. Benetton sotto indagine da parte dell'AGCM per sospetto abuso di dipendenza economica

📅 03/12/2020

📖 CONSUMATORI E RETAIL, BENI DI CONSUMO, PROSPETTIVE

Roberto A. Jacchia
Marco Stillo

In data 25 novembre 2020, l'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) ha avviato¹ un'istruttoria nei confronti del gruppo Benetton ("Benetton") per un sospetto abuso di

dipendenza economica² in merito a due contratti di *franchising* stipulati con la società *Miragreen S.r.l.* ("Miragreen"), un

¹ Il testo del provvedimento è disponibile al seguente [LINK](#).

² Legge 18 giugno 1998, n.192, Disciplina della subfornitura nelle attività produttive, GU n. 143 del 22.06.1998. L'articolo 9 della legge, intitolato "Abuso di dipendenza economica", dispone: "... È vietato l'abuso da parte di una o più imprese dello stato di dipendenza economica nel quale si trova, nei suoi o nei loro riguardi, una impresa cliente o fornitrice. Si considera dipendenza economica la situazione in cui un'impresa sia in grado di determinare, nei rapporti commerciali con un'altra impresa, un eccessivo squilibrio di diritti e di obblighi. La dipendenza economica è valutata tenendo conto anche della reale possibilità per la parte che abbia subito l'abuso di reperire sul mercato alternative soddisfacenti.

L'abuso può anche consistere nel rifiuto di vendere o nel rifiuto di comprare, nella imposizione di condizioni contrattuali ingiustificatamente gravose o discriminatorie, nella interruzione arbitraria delle relazioni commerciali in atto.

Il patto attraverso il quale si realizzi l'abuso di dipendenza economica è nullo..."



rivenditore indipendente di prodotti a marchio Benetton³.

Questi i fatti. In data 14 maggio 2014, la Miragreen aveva stipulato due contratti di *franchising* con Benetton di contenuto identico, relativi a due punti vendita *United Colors of Benetton* ("UCB"), con durata dalle stagioni autunno/inverno 2014 a quelle primavera/estate 2017 e rinnovo automatico sino al 2022⁴. Tali contratti, tuttavia, includevano clausole che avrebbero ostacolato lo svolgimento in utile dell'attività aziendale della Miragreen sino a causarne la cessazione, comportando oneri tali da determinare una dipendenza economica strutturale del rivenditore nei confronti dell'affiliante, che si era riservato la facoltà di determinare in maniera totalmente discrezionale i quantitativi e gli assortimenti degli ordini⁵.

Tali clausole prevedevano, tra le altre cose, i) un rilevante impegno economico per la progettazione e la realizzazione del punto vendita interamente a carico dell'affiliato, che doveva accettare i costi stimati dalla Benetton e affidarsi ai suoi professionisti anche per lo sviluppo del progetto architettonico e per l'acquisto dell'arredamento del negozio, pena la risoluzione espressa del contratto, ii) la sottoscrizione di una garanzia bancaria a presidio degli obblighi contrattuali dell'affiliato emessa da un istituto bancario di gradimento della Benetton, e iii) diversi divieti in capo all'affiliato quali, quello di cessione del contratto, quello di ogni mutamento della compagine sociale senza la preventiva approvazione della Benetton, nonché quello di cedere a terzi il punto vendita senza offrire una prelazione all'affiliante quest'ultima, anche in questo caso, pena la risoluzione del contratto. Secondo la Miragreen, attraverso tali contratti la Benetton avrebbe abusato della dipendenza economica del proprio affiliato

imponendo clausole gravose che ne vincolavano l'autonomia imprenditoriale e avocavano a sé importanti scelte strategiche, in definitiva, così compromettendo l'attività e la continuità aziendale della Miragreen.

Secondo l'analisi preliminare dell'AGCM, gli impegni e gli oneri posti in capo alla Miragreen sulla base dei contratti di *franchising* *United Colors of Benetton* configurano uno squilibrio eccessivo nei rapporti tra quest'ultima e la Benetton, tale da renderle difficoltoso, se non impossibile, ricercare sul mercato alternative commerciali soddisfacenti e determinando, quindi, la dipendenza economica dell'affiliato dall'affiliante. Più particolarmente, la Benetton avrebbe imposto alla Miragreen una struttura di vendita e commerciale disegnata sulle proprie esigenze, garantendosi la possibilità di fissare unilateralmente regole e parametri organizzativi idonei ad irrigidire la struttura aziendale dell'affiliato, fino a ostacolare, se non impedire, la sua eventuale riconversione. Ai sensi dei contratti stipulati, infatti, il fulcro dell'attività commerciale della Miragreen, che consiste nella definizione degli ordini di acquisto, risulta assoggettata alla volontà unilaterale della Benetton non solo in termini di tempistica, e bensì anche di quantitativi e assortimenti, che non risultano proporzionati rispetto alle normali esigenze derivanti dal contratto di *franchising*.

I contratti stipulati dalla Benetton, alla luce della posizione di rilievo che essa detiene nel mercato dell'abbigliamento in Italia, potrebbero avere pertanto un impatto significativo su tutti gli imprenditori della rete commerciale in *franchising* *United Colors of Benetton* ed assumere rilievo non solo con riferimento al singolo rapporto contrattuale, e bensì

³Nello specifico, la Benetton opera su due livelli di sviluppo vendite, ossia i) quello diretto della rete commerciale attraverso l'apertura di negozi controllati e gestiti direttamente dalla casa madre, e ii) il canale *wholesale* composto dai *partner* commerciali indipendenti che gestiscono i propri rapporti con Benetton attraverso contratti di affitto di azienda e/o di ramo di azienda o di *franchising*.

⁴ I contratti non sono stati rinnovati in quanto la Miragreen ha cessato la propria attività prima della scadenza stabilita.

⁵ Si vedano i punti 6-7 del Provvedimento.

anche sul piano della tutela della concorrenza e del mercato.

Il termine fissato per la chiusura del procedimento è il 31 dicembre 2021.

Questo caso testimonia il nuovo attivismo manifestato dall'AGCM nella recente relazione annuale⁶ nel dare significato a livello di *enforcement* all'abuso di dipendenza economica, un istituto in relazione al quale per molto tempo le attribuzioni del regolatore della concorrenza erano rimaste pressoché inutilizzate. Nel 2016, infatti, l'AGCM aveva sanzionato la *Hera S.P.A.* per abuso di dipendenza economica tramite violazione reiterata e diffusa della disciplina sui termini di pagamento⁷, mentre nel 2019 aveva sanzionato la *M-*

Dis Distribuzione Media S.p.A. e la sua controllata *To-Dis S.r.l.* per un abuso di dipendenza economica nel mercato della distribuzione di quotidiani e periodici⁸. Se l'AGCM continuerà ad occuparsi sempre più di questo istituto, si potrebbe assistere alla formazione di una parallela, e verosimilmente più copiosa e spedita, giurisprudenza dei Giudici Amministrativi, con un modello che potrebbe richiamare il *boom* dell'*enforcement* in materia di pratiche commerciali scorrette a tutela dei consumatori.

⁶ Disponibile al seguente [LINK](#).

⁷ AGCM Provvedimento n. 26251/2016, HERA- Affidamenti gruppi misura gas/termini di pagamento

⁸ AGCM Provvedimento n. 28043/2019, Mercato distribuzione quotidiani e periodici nell'area di Genova e Tigullio.



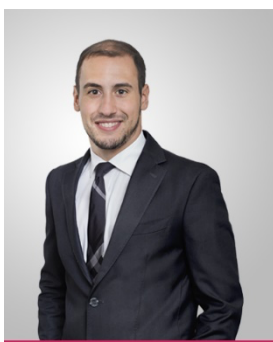
Roberto A. Jacchia

PARTNER

 r.jacchia@dejalex.com

 +39 02 72554.1

 Via San Paolo 7
20121 - Milano



Marco Stillo

ASSOCIATE

 m.stillo@dejalex.com

 +32 (0)26455670

 Chaussée de La Hulpe 187
1170 - Bruxelles

MILANO

Via San Paolo, 7 · 20121 Milano, Italia
T. +39 02 72554.1 · F. +39 02 72554.400
milan@dejalex.com

ROMA

Via Vincenzo Bellini, 24 · 00198 Roma, Italia
T. +39 06 809154.1 · F. +39 06 809154.44
rome@dejalex.com

BRUXELLES

Chaussée de La Hulpe 187 · 1170 Bruxelles, Belgique
T. +32 (0)26455670 · F. +32 (0)27420138
brussels@dejalex.com

MOSCOW

Ulitsa Bolshaya Ordynka 37/4 · 119017, Moscow, Russia
T. +7 495 792 54 92 · F. +7 495 792 54 93
moscow@dejalex.com

